

J-1-389 - (1)



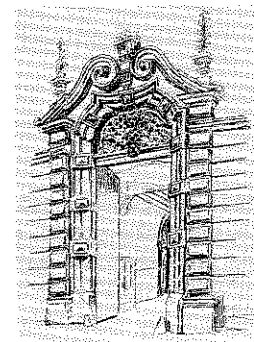
ANNALI

DELL'ISTITUTO ITALIANO
PER GLI STUDI STORICI

XXVII

2012/2013

STUDI PER OVIDIO CAPITANI



SOCIETÀ EDITRICE IL MULINO

ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI STORICI

Presidente
Natalino Irti

Amministratore delegato
Roberto Giordano

Consiglio direttivo
Piero Craveri, Giulio de Caprariis, Carmela Decarò Bonella,
Paola Franchomme, Giuseppe Galasso, Maurizio Mattioli, Federico Pepe,
Gennaro Sasso, Fulvio Tessitore

Collegio dei revisori
Fabrizio Mannato, Benedetto Giusti, Gennaro Napoli

Segretario generale
Marta Herling

Segretario di redazione
Stefano Palmieri

Volume pubblicato con il contributo di

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E
DELLA RICERCA

REGIONE CAMPANIA

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa, con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico o altro, senza l'autorizzazione scritta del proprietario dei diritti

TUTTI I DIRITTI RISERVATI - ALL RIGHTS RESERVED
© 2013 Istituto Italiano per gli Studi Storici - Napoli
PRINTED IN ITALY

ISSN 0578-9931

ISBN 978-88-15-24766-7

SOMMARIO

<i>Gennaro Sasso</i> , Capitani e Huizinga	IX
Bibliografia di Ovidio Capitani, a cura di <i>Berardo Pio</i>	XXV
<i>Marta Herling</i> , Per l'inaugurazione dell'anno acc. 2011-12	LXV
SAGGI E STUDI	
<i>Giulia Marconi</i> , Istruzione laica ed educazione religiosa nell'Italia del VI secolo. Considerazioni su Ennodio e Cassiodoro	3
<i>Giulia Rainis</i> , La terra promessa. La gestione del lavoro dipendente nell'Amiatino tra Longobardi e Franchi (740-820)	49
<i>Stefano Manganaro</i> , Protezione regia. I mundeburdi degli Ottoni per S. Maria di Farfa (secc. X-XI)	73
<i>Luca Fiorentini</i> , Il suicidio di Pier della Vigna. Variazioni narrative negli antichi commenti danteschi	145
<i>Francesca Magnoni</i> , «Exercere visitacionis officium». Le visite del vescovo Lanfranco Salvetti al capitolo cattedrale di Bergamo (1363-71)	209
<i>Kristjan Toomaspoeg</i> , Terra, uomini e denaro. Un inedito censuale siciliano del Quattrocento	379
<i>Yasmina Rocío Ben Yessef Garfia</i> , Redes genovesas en la monarquía imperial hispánica: los Serra en la banca sevillana a inicios del Seiscientos	457
<i>Alessandra Mita Ferraro</i> , Dal «Lariano» al «Giornale del Lario». Stampa e cultura a Como in età napoleonica	493
<i>Anna Rinaldin</i> , Alcuni lemmi per un lessico politico ottocentesco. Le forme di governo nelle opere di Niccolò Tommaseo	537
<i>Giovanni Perazzoli</i> , Contro il nichilismo giuridico. Ricerca (e fallimento) della fondazione della 'filosofia del diritto' del neokantismo giuridico italiano	555
<i>Fulvio Tessitore</i> , Diritto, storia e scienza secondo Rudolf von Jhering	593

<i>Michele Sensini</i> , Il dantista Giovanni Andrea Scartazzini cronista giudiziario al processo di Stabio (1880)	659
<i>Maria Antonia Rancadore</i> , Lettere di Francesco De Sarlo a Carlo Cantoni (1895-99)	679
<i>Elena Alessiato</i> , Tempo storico ed essenza tedesca nella <i>Kriegsliteratur</i> della Prima Guerra Mondiale	697
<i>Antonella Capano</i> , Piero Treves come Elio Aristide. La tradizione greca contro il regime romano	725
<i>Michele Camaioni</i> , Nel segno di Bernardino Ochino. Note su Bainton, Cantimori e Benedetto Nicolini	743
SEMINARI E LEZIONI	
<i>Stefano Palmieri</i> , Cristiani ed ebrei nell'Italia meridionale fra Antichità e Medioevo	835
<i>Giancarlo Lacerenza</i> , I rapporti fra cristiani ed ebrei fra Antichità tarda e Medioevo: Napoli come esempio	1011
<i>Alberto Cavaglioni</i> , I vecchi e i giovani. Due generazioni ebraiche a confronto tra Otto e Novecento	1025
<i>Annalisa Capristo</i> , Gli intellettuali italiani di fronte all'estromissione dei colleghi ebrei da università e accademie nel 1938	1039
Gli alunni dell'Istituto nel 2012 e nel 2013	1067

GENNARO SASSO

CAPITANI E HUIZINGA

Conobbi Ovidio Capitani nel 1948, o nel 1949, nell'aula della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma in cui, ogni mercoledì, Carlo Antoni teneva il suo seminario di Filosofia della storia. Lo conobbi quando io ero fra il secondo e il terzo anno e lui, credo, fra il primo e il secondo. Il lungo tratto di tempo che da allora è trascorso è stato, per entrambi, di costante, profonda, convinta amicizia, fatta di reciproca solidarietà umana e di comuni passioni culturali, accese e tenute deste dentro di noi non tanto, come qualcuno potrebbe pensare, dalla filosofia, quanto piuttosto da Dante. Dal luogo in cui era nata, la nostra amicizia trasse un carattere che durò nel tempo senza mai perdersi o attenuarsi; e non fu la sola ad avere avuto lì la sua origine. Nell'aula che ospitava quel seminario, nel quale con grande vivacità e libertà si discuteva di filosofia della storia, e di storia, ma, com'era inevitabile, voci e problemi di diversa origine alimentavano e rendevano talvolta incandescenti le passioni di quel momento già difficile della nostra vicenda politica e culturale, alcuni di noi strinsero legami destinati a durare per tutta la vita. Il che avvenne non perché lì tutti studiassimo le stesse cose e, tutti, ci dedicassimo a capire che cosa fosse la storia e la ricerca di essa: accanto ai filosofi c'erano gli storici, accanto a questi c'erano gli studiosi delle letterature moderne e antiche, né mancavano i cultori della storia delle religioni e persino, il che allora non era frequente, dell'etnologia. Quei legami in effetti si strinsero non perché tutti fossimo uniti dalla stessa filosofia, e il crocianesimo di Antoni pacificamente passasse nei suoi giovani allievi. Ma, direi, per la ragione opposta, e questa era la libertà di cui tutti godevamo. In quel luogo ciascuno arrivava con i suoi problemi, con l'esperienza dei suoi studi e delle sue ricerche, con le sue certezze, le sue incertezze, i suoi dubbi; e non è detto che alla fine non dovesse scoprire in sé una vocazione diversa da quella che, all'inizio, credeva fosse la sua. Se era filosofo, ossia studioso di filosofia, poteva anche acca-